



studiosalsicommunicazione

Negli ultimi anni la nostra attività ha riscontrato una forte impennata di richieste di singoli e famiglie in profonda difficoltà economica, dovuta all'esponenziale crescita delle problematiche legate ad una viziata gestione del bilancio familiare.

Questo fenomeno non rimane circoscritto al solo ambito economico ma ha immediate e rilevanti conseguenze sul piano relazionale, familiare, affettivo, sociale.

Sempre più spesso dal problema tecnico di partenza si apre un mondo sottostante fatto di legami deboli, di solitudine, di difficoltà familiari, di scarsa interazione e integrazione soprattutto per le cittadinanze straniere.

Ragione questa che motiva e rafforza un deciso intervento volto a ripristinare e ad orientare le famiglie verso comportamenti virtuosi di gestione dei bilanci familiari e del risparmio, di individuazione dei bisogni veri. Il progetto "Educazione al Bilancio Familiare", in continuità con la precedente iniziativa denominata "Il Prestito Responsabile" portata a compimento nel 2009, si inserisce a pieno titolo nelle azioni rivolte dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori CISL, CGIL e UIL e dalle associazioni dei consumatori ADICONSUM, FEDERCONSUMATORI e ADOC, con il contributo della CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO e AGRICOLTURA, ai cittadini ed alle famiglie che vivono sul territorio della provincia di Reggio Emilia, affinché possa rappresentare un primo passo per contenere le nuove povertà e i disagi familiari.



L'ABC

DEL BILANCIO FAMILIARE

SOMMARIO

1. Perché parliamo di "bilancio"
2. Bilancio familiare: istruzioni per l'uso
3. Finanziamento? Sì, ma consapevole!
4. Contratti di finanziamento: rischi e opportunità
5. ... e se la situazione fosse proprio insostenibile?
6. Come gestire un bilancio familiare
 - Fare ordine tra i conti di casa
 - Catalogare le entrate
 - Catalogare le uscite
 - Prevedere il futuro
 - Bilancio consuntivo e preventivo
 - Formica o cicala?
 - Piccoli trucchi per risparmiare
 - Non ce la faccio più!
7. Educare i giovani all'uso responsabile del denaro
 - Alcuni consigli utili per i genitori

La famiglia è un po' come una piccola impresa!

Intendiamoci, non nei rapporti familiari e d'affetto, quanto piuttosto nella gestione delle risorse.

Capita sempre più spesso che alcune famiglie si trovino ad affrontare momenti di difficoltà economica, spesso legati ad avvenimenti imprevedibili.

È tuttavia opportuno cercare di individuare le cause che hanno portato a tali criticità per poterle, in futuro, evitare. È quindi molto importante imparare a gestire consapevolmente le risorse disponibili tenendo sotto controllo i conti della famiglia.

Un valido strumento per gestire al meglio le proprie risorse domestiche è il bilancio familiare.

Si tratta di una semplice tabella che permette di capire, ed esaminare, quali e quante spese sono state sostenute.

Un **bilancio familiare** si costruisce in relazione ad entrate ed uscite **reali** (stipendio, pensione, rata del mutuo, spese condominiali, spese per l'acquisto di generi alimentari...) per valutare, con immediatezza, se e dove sia necessario apportare dei correttivi come, ad esempio, limitare alcune spese o modificare qualche abitudine per consentire di rispondere meglio alle esigenze della famiglia.

Tenere un bilancio domestico aiuta, quindi, ad affrontare con metodo la gestione dei conti di casa e ad utilizzare al meglio le risorse disponibili.

Non è escluso poi che, nel tempo, una gestione economica più accorta, possa contribuire a realizzare piccole forme di risparmio.

Risulta decisamente utile alla realizzazione di un rendiconto economico familiare, raccogliere e custodire con ordine (meglio se con scadenza settimanale) scontrini, ricevute, fatture e ogni altro documento relativo a qualsiasi entrata o uscita domestica. Ciò consentirà di inserire con facilità le diverse voci -costi o ricavi- all'interno dello schema di bilancio, ed evitare di ritrovarsi a fine anno con una montagna di bigliettini di cui non si ricorda più la provenienza.

La registrazione ordinata e costante dei dati permette, inoltre, di effettuare verifiche periodiche e quindi, di intervenire in tempo utile in caso di necessità.

Raccolti e raggruppati per categoria le entrate/uscite, si potranno inserire nello schema di bilancio; un'efficace divisione delle diverse voci è riportata nel modello allegato, che prevede una suddivisione del bilancio in 12 mensilità. Già dopo alcuni mesi sarà possibile analizzare l'andamento dell'economia familiare valutando, ad esempio, l'ammontare della spesa mensile destinata all'alimentazione o all'abbigliamento piuttosto che -sottraendo alle entrate i costi fissi- l'ammontare mensile disponibile per le spese variabili**.

*costi fissi: sono tutte quelle voci di spesa, con cadenza periodica, il cui ammontare è in genere conosciuto e che per loro natura risultano difficilmente modificabili. Si tratta per esempio dell'affitto o della rata del mutuo, delle spese per le utenze domestiche, il bollo e l'assicurazione dell'autovettura.

**costi variabili: si tratta di quelle spese la cui entità può cambiare molto in funzione di scelte e comportamenti; la maggior parte di queste può essere all'occorrenza ridimensionata. Sono costi variabili le spese per viaggi e vacanze, l'abbigliamento, il tempo libero.

In questo modo, oltre ad avere un quadro preciso della situazione, si potrà verificare se disponibilità economiche e "stile di vita" sono compatibili e, soprattutto, se il rapporto entrate/uscite è tale da consentire di programmare un acquisto "importante" o di affrontare con serenità eventuali spese impreviste.

Per meglio valutare l'andamento economico della famiglia può essere d'aiuto confrontare i bilanci nel tempo e, ancora meglio, compilare un *bilancio di previsione*: si tratta semplicemente di prevedere quale potrebbe essere l'andamento dei conti per l'anno che viene, facendo riferimento agli anni precedenti e ipotizzando, quanto più realisticamente possibile, le spese per l'anno futuro. In questo caso la regola sarà quella di essere "prudenti" per le entrate e prevedere alcune somme in più per le uscite per fronteggiare eventuali spese impreviste.

Confrontando periodicamente l'andamento del bilancio in corso con quanto preventivato a inizio anno, sarà possibile valutare eventuali scostamenti significativi e, nel caso, intervenire tempestivamente ridimensionando alcune voci di spesa.

Anche con una gestione economica attenta, può accadere di dover far fronte ad una determinata spesa senza avere a disposizione tutto o parte del denaro necessario all'acquisto. In queste situazioni è normale rivolgersi a soggetti specializzati che erogano finanziamenti.

Il ricorso al credito non è di per sé una situazione negativa: occorre però ricordare che i prestiti, in quanto tali, vanno rimborsati e che non rispettare con precisione il pagamento delle rate, può provocare seri problemi. In caso di mancato pagamento, o anche di solo ritardo, si corre il rischio di essere iscritti nell'elenco dei "cattivi pagatori" ed avere in futuro molte difficoltà ad accedere a nuovi finanziamenti. Inoltre, il mancato rispetto delle scadenze prevede il pagamento di interessi aggiuntivi (o di mora) e, nei casi più seri, l'obbligo di pagare le rate residue tutte insieme. Nel caso in cui al ritardo si aggiunga l'impossibilità di far fronte al debito, sono previste procedure molto gravi che possono arrivare fino al sequestro dei beni del debitore ed alla loro vendita all'asta.

Prima di accedere ad un finanziamento è bene, quindi, avere la ragionevole sicurezza di poter disporre nel tempo, e in modo continuativo, del denaro necessario per il pagamento delle rate, tenendo conto, nel fare ciò, del reddito della famiglia e di eventuali imprevisti.

Ricorrere in modo superficiale e avventato a forme di finanziamento, può condurre a fenomeni di sovraindebitamento, in cui l'accumularsi dei debiti, rende difficile far fronte perfino a spese "ordinarie", come l'affitto, le bollette, le spese scolastiche o mediche.

Il credito può essere un valido strumento per pianificare gli acquisti familiari di una certa importanza ma, in nessun caso deve essere impiegato per sostenere spese ordinarie: ricorrere ad un finanziamento per pagare bollette o conti del supermercato è un chiaro segnale di sofferenza dell'economia domestica che richiede interventi appropriati per evitare di ritrovarsi in situazioni in cui i debiti diventano ingestibili.

Infine, è sempre opportuno valutare con attenzione se sia realmente necessario ricorrere ad un prestito, considerando i costi aggiuntivi che vengono chiesti e non; meglio posticipare la spesa, risparmiando per qualche tempo.

Nel momento in cui si dovesse decidere di chiedere un finanziamento (quindi di farsi prestare del denaro), sarebbe opportuno valutare diverse soluzioni, richiedendo alcuni preventivi agli enti autorizzati, ovvero banche e società finanziarie. Una particolare cautela deve essere utilizzata nei confronti delle società di intermediazione (agenzie di prestiti e mutui): queste infatti non erogano direttamente il prestito. Poiché spesso chiedono compensi anticipati, indipendentemente dall'esito della ricerca, il rischio è di spendere dei soldi senza ottenere alcun risultato.

Una volta individuata la soluzione migliore, si può procedere alla stipula del contratto che deve obbligatoriamente avere forma scritta e contenere tutta una serie di elementi fra cui:

- il soggetto che eroga il finanziamento
- il soggetto che riceve il finanziamento
- l'importo del prestito
- l'importo dell'eventuale acconto versato
- l'importo della rate, il loro numero, la periodicità e la scadenza
- il TAN: il tasso di interesse annuo applicato
- il TAEG: il tasso annuo effettivo globale, ossia il costo complessivo del finanziamento

È comunque utile indicare per iscritto ogni altro elemento che aiuti a chiarire diritti e doveri di entrambe le parti, ad esempio modalità di pagamento.

IMPORTANTE: è sempre bene leggere il contratto che si va a firmare, in tutte le sue parti, onde evitare spiacevoli sorprese!

Può comunque succedere che un periodo particolarmente difficile o un evento sfavorevole possano sbilanciare l'equilibrio finanziario della famiglia, provocando un accumulo dei debiti tale da rendere ingestibile la situazione.

In queste circostanze diventa difficile accedere ad ulteriori forme di credito legale e può accadere di essere avvicinati da qualcuno che, in modo apparentemente disinteressato, offre un aiuto economico: è necessario essere molto vigili e valutare con attenzione l'offerta di aiuto perché è proprio in questi momenti che si rischia di rimanere vittima degli usurai.

È buona norma diffidare sempre di chi promette di poter risolvere facilmente ed in breve tempo i nostri problemi: accettare con leggerezza un prestito potrebbe rivelarsi una strada pericolosa e senza ritorno.



Fare ordine tra i conti di casa

Generalmente le risorse familiari sono costituite da attività lavorative o da pensioni, che assicurano entrate periodiche e in certi casi, dalla rendita di un patrimonio o del capitale investito.

Le uscite sono note a tutti: alimentazione, spese per la casa e per l'auto, abbigliamento, bollette della luce, del telefono e del gas, tasse e canone Rai, spese di trasporto, tempo libero, ecc..

Per tenere i conti in ordine, è necessario compilare un registro giornaliero, settimanale e mensile delle spese fatte. Dobbiamo essere diligenti nel registrare cosa abbiamo acquistato, quanto abbiamo dovuto spendere, confrontandolo con le spese del mese precedente. Questo è un esercizio di disciplina mentale necessario, perché ci costringerà a mettere ordine nelle nostre abitudini di consumatori prima ancora che nelle nostre finanze.

Il primo suggerimento è seguire con molta attenzione le spese fatte e conservarne i riscontri (scontrini, ricevute, fatture o anche un semplice foglietto scritto a penna). Dopodiché, potrete procedere nel catalogare le vostre entrate finanziarie e le vostre uscite.

Catalogare le entrate

Basandosi sulle entrate dell'anno precedente, si può tracciare una previsione di bilancio, in modo da conoscere quale disponibilità di denaro, orientativamente, avrete a disposizione nei 12 mesi successivi. È bene fare affidamento solo sulle entrate di cui siete assolutamente certi (ad esempio lo stipendio ecc.), invece, le entrate di cui non siete certi (es. guadagni da azioni ecc.), potranno essere considerate solo come eventuale margine per il risparmio.

Quindi, sommando le entrate da lavoro dipendente o autonomo, interessi di azioni, bancari e postali, BOT, affitti, ecc. si potrà formulare il Budget di Previsione delle Entrate.

Catalogare le uscite

Dopo aver registrato le entrate, è necessario fare lo stesso lavoro per le spese che prevediamo di dover sostenere durante l'anno: affitto o mutuo, alimentazione, bollette, imposte e tasse, assicurazioni, spese mediche e trasporti, istruzione, tempo libero e cura della persona, ecc..

Prevedere il futuro

Tutte le entrate e le spese si possono quantificare sulla base di quanto già speso nell'anno precedente. Non spaventiamoci, anche se sarà necessario approssimare le cifre, è meglio fare una previsione imprecisa, da aggiustare durante il corso dell'anno, che non farne alcuna.

In questo caso, è meglio essere pessimisti sulle spese, arrotondando per eccesso piuttosto che per difetto. Inoltre, bisogna essere sufficientemente previdenti per accantonare un minimo di reddito in più per eventuali aumenti dei prezzi.

Teniamo presente che niente è eterno. E che gli apparecchi di casa, le autovetture ecc. con il passare degli anni perdono valore e deperiscono. È quindi buona regola, prevedere nel budget una quota di denaro da spendere per le riparazioni o per nuovi acquisti.

Bilancio consuntivo e preventivo

A questo punto, sappiamo quanto denaro entra nelle nostre tasche e quanto prevediamo ne uscirà. Per sapere come va il nostro bilancio, è possibile confrontare il bilancio consuntivo annuale con quanto speso l'anno precedente e verificare se a fine anno avremo risparmiato qualcosa oppure abbiamo speso più di quanto abbiamo percepito.

Fatta la previsione per il prossimo anno, è necessario programmare mese per mese le entrate e le uscite. Per fare questo, dobbiamo dividere l'intera spesa annuale in quote mensili. Potrebbe accadere che le cifre calcolate si discostino anche di molto da quelle realmente spese, niente paura. È sufficiente verificare dove sono gli scostamenti più rilevanti e valutare se è stato un problema accidentale, dovuto ad una spesa occasionale, oppure se è necessario cambiare le previsioni.

Formica o cicala?

Se alla fine del mese le entrate sono inferiori alle spese e se le entrate non possono essere aumentate, il nostro bilancio è da considerare in perdita. In questi casi, per non essere costretti a fare debiti o ad attingere al patrimonio, dovremo cercare di ridurre le spese per arrivare almeno ad un pareggio.

Un bilancio in pareggio lascia pochi margini all'imprevisto. Per questo, in ogni caso, durante la programmazione del bilancio, dopo che si è messo da parte tutto ciò che serve per provvedere alle spese presenti e future, è bene prevedere anche dei piccoli risparmi.

Anche se non sarà sempre possibile risparmiare qualche soldo, quel denaro rappresenta quella quota di reddito che vi consentirà di stare tranquilli in caso di imprevisti o che vi permetterà di fare dei progetti per il futuro.

Piccoli trucchi per risparmiare

- Attenzione alla spesa frettolosa per il cibo: la spesa fatta sotto casa può essere molto comoda, ma anche antieconomica.
- Fate sempre una lista della spesa, in modo da sapere bene cosa comprare e se potete, comprate per tutta la settimana. Spesso le offerte sono sulle grosse quantità.
- Valutare sempre il rapporto qualità/prezzo dei prodotti in offerta speciale.
- Spesso ci si fa tentare dalle offerte. Comprate solo prodotti che usate realmente.
- Frutta e verdura: conviene acquistare solo prodotti di stagione. Quelli fuori stagione sono più cari e spesso il loro sapore non è ottimo.
- Prima di stipulare una polizza RC Auto verificare con un preventivo le condizioni praticate dalle altre compagnie assicurative: in genere, le polizze stipulate per telefono o internet sono più vantaggiose.
- Acquistare a rate è comodo ma non fa risparmiare, perché al prezzo dell'acquisto dovrete aggiungere gli interessi.

Non ce la faccio più!

Può accadere che nonostante tutti gli accorgimenti presi un evento sfavorevole o un periodo particolarmente difficile possano sbilanciare l'equilibrio finanziario della famiglia provocando un accumulo di debiti tale da impedire l'accesso a forme di credito legale, rendendo quindi ingestibile la situazione.

In queste circostanze, può accadere di essere avvicinati da qualcuno che in modo apparentemente disinteressato vi offre un aiuto economico. Attenzione a non rimanere vittima di usurai! Diffidate sempre da chi vi promette di risolvere facilmente, a basso costo ed in breve tempo i vostri problemi finanziari, potrebbe rivelarsi una strada pericolosa e senza ritorno.

Anche richiedere prestiti per coprire i debiti può essere una strategia pericolosa. Il rischio è di entrare in una spirale nella quale per pagare le rate di un prestito se ne richiede un altro.

Nella gestione del bilancio familiare, la nostra esperienza di lavoro a contatto di famiglie con problemi di carattere economico ci suggerisce di coinvolgere anche i giovani nella gestione dei problemi. Chiaramente il coinvolgimento dei giovani nella gestione del patrimonio e dei flussi di cassa della famiglia avverrà in maniera positiva e non drammatizzante, ma con serietà e responsabilità. Anche i figli, almeno quelli che ormai non sono più bambini, possono contribuire a fare economie o addirittura a raddrizzare la situazione, talvolta con le proprie piccole fonti di reddito, o anche semplicemente con una maggiore consapevolezza nella spesa. Non è un atteggiamento positivo quello che, per sensi di colpa dei genitori o perché si ritiene che i giovani debbano essere tenuti fuori della sfera delle cose importanti dei grandi, evita di stabilire con i giovani componenti del nucleo familiare un qualsiasi minimo coinvolgimento nella difficile soluzione dei problemi economici della famiglia.

Educare i giovani all'uso responsabile del denaro è un preciso dovere dei genitori: non soltanto per abituarli a condividere le possibilità economiche della famiglia, ma soprattutto in vista del loro futuro di donne e uomini responsabili e accorti.

Non c'è molta speranza di ottenere significativi risultati in questa direzione se non si parte da una presa di coscienza, ovviamente graduale e rispettosa dell'età, anche da parte dei più piccoli di far parte di una famiglia. Cioè di un insieme di persone che ripartiscono risorse, patrimoni e spese e quindi condividono, seppure in diversa misura e con diversi gradi di responsabilità, un destino comune. Occorre superare quell'accentuato ma erroneo desiderio dei genitori di tenere finché possibile fuori dalle brutture del mondo i giovanissimi, perché proprio il loro prudente coinvolgimento nell'uso responsabile del denaro può permettere di superare le eventuali crisi economiche di una famiglia e rappresenta un forte elemento educativo.

Invece, sempre più spesso tra i giovani si assiste ad un uso del denaro disinvolto e sconsiderato, ad una spinta al consumo a tutti i costi, favorita oltre che dalla pubblicità, anche dalla continua offerta di nuove forme di pagamento - quasi sempre poco conosciuti - che facilitano l'acquisto di beni indipendentemente dalla propria condizione economica.

I pagamenti degli acquisti a rate, con carte pre-pagate, l'abnorme sviluppo del credito al consumo ecc., finiscono inevitabilmente col promuovere una cultura del debito e del consumismo.

Un grande compito educativo per i genitori è far apprendere ai giovani un corretto rapporto con i beni di consumo e con il denaro.

Alcuni consigli utili per i genitori

- Non dare eccessivo valore all'apparenza e al consumo dei beni.
- Premiare i figli con riconoscimenti affettivi piuttosto che con i soli beni materiali. Ad esempio, diciamo no a premi in denaro per buoni voti a scuola.
- Insegnare ai figli l'utilizzo del denaro in maniera progressiva. Ad esempio è bene sin da piccoli consegnare ai nostri figli piccole quantità di denaro da gestire in proprio.
- Far attenzione da parte dei genitori a non imporre i propri gusti ai figli sull'utilizzo del denaro. È bene che i ragazzi, attraverso il denaro e quello che possono comprarci, sviluppino i propri desideri e i propri interessi.
- Aiutare i figli a capire il valore commerciale dei beni di consumo, dando però a tali beni un valore solo commerciale e non affettivo né simbolico. Un motorino, per esempio, ha un valore commerciale di tot euro, ma non deve avere un valore che possa far sentire più forte o più grande l'adolescente.
- E' utile che i genitori discutano con i figli l'utilizzo che questi fanno del denaro, badando bene che non diventi un modo per condizionare le relazioni e gli affetti familiari.
- Per gli adolescenti fare dei lavori part-time è un ottimo modo per conoscere il valore del lavoro e del denaro, rimanendo ancora nell'ambiente familiare. Possono quindi conoscere il denaro e la fatica per procurarselo stando ancora in una situazione protetta.
- Se avete l'impressione che i vostri figli abbiano un problema nel gestire i beni materiali chiedete a voi stessi qual è il vostro modo di gestire il denaro e non vergognatevi di chiedere l'aiuto di qualche specialista che possa indirizzarvi meglio nel rapporto con i vostri figli.



L'ABC

DEL BILANCIO FAMILIARE

BILANCIO FAMILIARE ANNUO

REDDITI DA LAVORO/PENSIONE	RENDICONTO ANNUO	PREVISIONE ANNUA
REDDITI DA LAVORO/PENSIONE		
REDDITO 1		
REDDITO 2		
REDDITO 3		
PENSIONE		
PENSIONE INTEGRATIVA		
REDDITI DA CAPITALE		
INTERESSI		
AFFITTI		
RIMBORSI FISCALI		
ALTRO		
TOTALE ENTRATE		
SPESE FISSE		
AFFITTO/MUTUO ABITAZIONE		
ALTRI AFFITTI (BOX, GARAGE...)		
SPESE CONDOMINIALI		
RISCALDAMENTO		
TELEFONIA		
ENERGIA ELETTRICA		
GAS/METANO		
AUTO: RC E TASSA CIRCOLAZIONE		
CANONE RAI		
ALTRE ASSICURAZIONI		
FINANZIAMENTI		
TASSE E CONTRIBUTI		
SPESE BANCARIE		
SPESE GESTIONE SECONDA CASA		
SCUOLA E/O UNIVERSITÀ		
ALTRO		
TOTALE SPESE FISSE		
SPESE VARIABILI		
ALIMENTARI		
ABBIGLIAMENTO		
TRASPORTI		
MANUTENZIONE AUTO E CARBURANTE		
HOBBY E SVAGO		
VACANZE		
COLLABORATORI DOMESTICI		
SPESE PER I FIGLI		
SALUTE		
ALTRO (MEDICINE, SIGARETTE...)		
TOTALE SPESE VARIABILI		
TOTALE USCITE		
RISPARMIO		